

MI Settembre
Musica
TO

MOTI

TORINO

AUDITORIUM RAI ARTURO TOSCANINI ORE 20

Steen-Andersen • no Concerto
Streich • Ishiärta
Beethoven • Quinta Sinfonia

ASCOLTARE CON GLI OCCHI

9/09/2024

UN PROGETTO DI



CITTÀ DI TORINO



Comune di
Milano

CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO
DELLA
CULTURA

REALIZZATO DA



Fondazione
della Cultura
Torino

pomerigi
musicali
fondazione

FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della Carta.



MITO SettembreMusica
protegge l'ambiente utilizzando
carta certificata Ecolabel EU
(licenza n. SE/011/007)



Simon Steen-Andersen (1976)

no Concerto per pianoforte, voce recitante, speaker, orchestra,
live electronics, luci e video

PRIMA ITALIANA

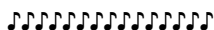
Commissionato da

WDR Westdeutscher Rundfunk Köln e MITO SettembreMusica

Live electronics realizzate da SWR Experimentalstudio

Daniel Miska direttore del suono

DURATA CA 30'



Lisa Streich (1985)

Ishjärta per orchestra

PRIMA ITALIANA

DURATA CA 15'

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Quinta Sinfonia in do minore op. 67

Allegro con brio

Andante con moto

Allegro

Allegro

DURATA CA 35'

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Robert Treviño direttore

Rei Nakamura pianoforte

Vinicio Marchioni voce recitante

Susanna Franchi speaker

In collaborazione con

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

WDR Westdeutscher Rundfunk Köln

«Quando uno di noi sarà morto e sepolto, il sopravvissuto sarà felicissimo di riascoltare la voce dell'altro... Qualunque cosa tu dica questa sera potrebbe essere ascoltata dalla gente tra 10.000 anni».

C. B. Lewis, *Le tribolazioni di Mr. Brower* (1901)

In un lontano futuro in cui la musica e i concerti non sono più conosciuti, gli archeologi dissotterrano un registratore a nastro insieme a diverse bobine, una delle quali contiene una registrazione dal vivo del Quarto Concerto per pianoforte di Beethoven. Per comprendere meglio la natura dei suoni conservati su questi nastri per lo più deteriorati, collegano il registratore a una camera di “eco-localizzazione inversa”. Questa tecnologia consente loro di visualizzare ed esplorare lo spazio in cui questi misteriosi segnali acustici sono stati originariamente registrati...

Simon Steen-Andersen

In *Ishjärta*, l'attenzione si concentra principalmente su due distinti caratteri degli accordi: quelli più caldi e quelli più freddi. Da un lato, c'è la dimensione interiore del cuore, che pulsa in modo udibile. Qui gli accordi sono molto caldi, compatti e forti. Intorno a questo c'è uno strato gelido composto da accordi che proteggono e sono più neutri dal punto di vista emotivo, dalla superficie quasi tangibile. Tra queste due dimensioni esiste un terzo spazio dove idealmente può emergere un'altra espressione. Lavoro molto con i registri: il mondo coperto e schermato copre l'intero spettro, come una nebbia o uno strato di ghiaccio, con materiale aggiunto che manda bagliori o cerca di emergere attraverso questo strato. La parte interna e pulsante del cuore esiste simultaneamente nei registri più profondi e nelle altezze più elevate, ma non nel registro centrale. In questo modo, cerco di creare uno spazio sonoro per il materiale musicale che può muoversi liberamente ed essere chiaramente udibile all'interno di questo spazio, aggiungendo un'altra dimensione espressiva. La mia attenzione si concentra sulla questione di come rendere più intensa l'espressione. Le espressioni si amplificano o si annullano a vicenda? Mutano? La musica diventa indipendente o rimane all'interno delle sue componenti?

Lisa Streich

Pochissimi esordi musicali possono vantare, come quello della Quinta Sinfonia, una notorietà che raggiunge il livello della coscienza collettiva e sconfina ormai con disinvoltura in quello del luogo comune. La cellula

d'apertura della Sinfonia, il celeberrimo *ta-ta-ta-tàaa*, non ha mai cessato di assumere connotati drammatico-simbolici che costituiscono ormai una storia a sé (tra l'altro fu sigla delle trasmissioni di Radio Londra durante la Seconda Guerra Mondiale). Perfino in ambito musicologico – dove la prudenza nell'avallare “significati” extramusicali dovrebbe essere di casa – si ricorda la sfortunata intraprendenza di Sir George Grove, il quale volle interpretare la Quinta Sinfonia (e la Quarta) come musiche a programma sulla tormentata vicenda dell’“amata immortale”, ispirandosi peraltro a un testo che si rivelò poi un clamoroso falso.

A inaugurare questa eccezionale attitudine “comunicativa” della Quinta Sinfonia fu lo stesso Anton Schindler, amico e biografo di Beethoven, il quale attribuì al compositore stesso la più celebre spiegazione dell’attacco: «Così il destino bussa alla porta!». Sull’attendibilità di Schindler sono stati sollevati, a ragione, tutti i dubbi del mondo, ma questo non cancella una realtà incontestabile: tante e tanto durature immagini interpretative di un gesto musicale sono il correlato di una prepotente originalità stilistica, originalità che la Quinta Sinfonia presenta con tanta forza da spiazzare le abituali categorie critiche e reclamarne di nuove, per quanto confuse.

Ciò in cui la Quinta ci immerge perentoriamente è in effetti il cuore del cosiddetto “stile eroico” di Beethoven, le cui prime avvisaglie affiorano già in talune opere giovanili (come la *Cantata per Giuseppe II* del 1790), ma la cui affermazione compiuta si avrà solo con la Terza Sinfonia (1804), con la Quinta (1807/1808), con il *Fidelio* (1803/1814), con le musiche di scena per l’*Egmont* di Goethe (1809/1810) e con le sonate per pianoforte op. 53 e op. 57.

Nella definizione di “stile eroico” si intrecciano complesse componenti psicologiche ed etiche, oltre a retaggi stilistici legati alle tensioni storiche del tempo, in quello che è stato indicato sinteticamente come “tono rivoluzionario”, che consiste in una tempestosa esaltazione della conflittualità tematica, non disgiunta da ambizioni di chiarezza discorsiva in cui convergono semplicità e monumentalità. Ma il sigillo inconfondibile che Beethoven imprime a questa svolta storica sta essenzialmente nella fusione che egli opera, per primo, tra l’eloquenza del “tono rivoluzionario” e il principio della forma-sonata, costringendo all’interno di quest’ultima un materiale musicale che nella sua forma originaria sembrava sottrarsi. Sotto questo aspetto, la monumentalità della Quinta Sinfonia, osservata già da Goethe, si lega a una sorprendente economia – tutta sonatistica – nell’impiego dei materiali tematici, la cui stringente consequenzialità è immediatamente percepibile anche all’ascoltatore meno analitico.

Se l’originalità dell’attacco risultò sconcertante, grazie alla sua estrema concentrazione ritmica priva di preparazione, non meno sorprendenti dovettero risuonare agli ascoltatori dell’epoca le molte altre innovazioni che Beethoven vi introdusse. Per esempio gli effetti “spettrali” dei

contrabbassi nel terzo tempo, l'aggiunta dei tromboni nel finale, la presenza dell'ottavino e del controfagotto tra i legni, il "prodigioso" – definizione di Berlioz – ponte di collegamento fra gli ultimi due movimenti, la breve e inaudita cadenza dell'oboe nel primo tempo.

L'elemento fortemente soggettivo che filtra da ogni rigo della partitura fu una tentazione irresistibile per chi, come E.T.A. Hoffmann, volle rivendicare la Sinfonia all'estetica romantica. Non bisogna tuttavia trascurare che proprio l'equilibrio sovrano fra soggettivismo e forma è un valore fondamentale della Quinta Sinfonia, espressione suprema di un razionalismo classico che rifiuta di abbandonarsi alle spinte impetuose di un Romanticismo incombente.

Dedicata congiuntamente al principe Lobkowitz e al conte Razumovskij, la Quinta Sinfonia venne redatta per esteso tra il 1807 e i primi mesi del 1808, anche se qualche abbozzo di idea risale al 1804. Ebbe la sua prima esecuzione pubblica in una accademia (un concerto a sottoscrizione) tenuta il 22 dicembre 1808 al Theater an der Wien sotto la direzione dell'autore, in una serata in cui furono eseguite anche la Sesta Sinfonia, il Quarto Concerto per pianoforte e la *Fantasia Corale* op. 80.

Antonio Cirignano

Dal programma di sala di MITO SettembreMusica del 24 settembre 2008

*Un sentito ringraziamento a Gabriella Toso Ferrero
per la sua generosità a supporto del Festival*

ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull'importo donato!** L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali. Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita www.fpct.it/artbonus oppure chiama il num. 011 01124723

WWW.MITOSETTREMBREMUSICA.IT



#MITO2024 #SOLOAMITO

Nato in Danimarca, **Simon Steen-Andersen** è un compositore e regista teatrale con base a Berlino che lavora con un approccio transdisciplinare alla performance musicale e al teatro, dando vita a lavori che si collocano tra le categorie della musica, della performance, del teatro, della coreografia e del cinema.

Simon Steen-Andersen ha ricevuto numerosi premi, tra cui il Reumert e il Carl Prisen 2024 e 2020, il SWR Orchestra Prize 2019, il Mauricio Kagel Music Prize e il Siemens Composer's Prize 2017, il Carl Prisen 2015, il Nordic Council Music Prize e il SWR Orchestra Prize 2014, il Carl Nielsen Honorary Award e il Kunstpreis dell'Accademia delle Arti di Berlino 2013, il primo premio all'International Rostrum of Composers; è stato artista in residenza presso la DAAD di Berlino nel 2010 e ha vinto il Kranichsteiner Music Award 2008. Simon Steen-Andersen ha studiato composizione con Rasmussen, Spahlinger, Valverde e Sørensen ad Aarhus, Friburgo, Buenos Aires e Copenhagen dal 1998 al 2006.

È membro dell'Accademia delle Arti di Berlino dal 2016 e dell'Accademia Reale Svedese di Musica dal 2018. Dal 2018 insegna composizione e teatro musicale presso l'Università delle Arti di Berna (HKB) in Svizzera.

Nata nel 1985 in Svezia, **Lisa Streich** ha studiato composizione e organo a Berlino, Stoccolma, Salisburgo, Parigi e Colonia. Attualmente è beneficiaria di una borsa di studio presso la Norwegian Academy of Music di Oslo. Ha ricevuto commissioni da istituzioni prestigiose tra cui Festival di Lucerna, Berliner Philharmoniker, Coro della Radio Svedese, Ensemble intertemporain, Quatuor Diotima, NDR Elbphilharmonie Orchester e Shizuoka Concert Hall, collaborando con Kirill Petrenko, Alan Gilbert e Matthias Pintscher. Ha ottenuto diversi riconoscimenti, tra cui Cité Internationale des Arts di Parigi, premio per l'orchestra della Fondazione Anne-Sophie Mutter, Premio Busoni dell'Accademia delle Arti di Berlino, borsa di studio Bernd Alois Zimmermann, Premio Roma di Villa Massimo, Roche Young Commission al Festival di Lucerna e Premio Ernst von Siemens. Nel 2020 è diventata la prima vincitrice del Premio Claussen-Simon e nel 2021 ha ricevuto il Premio Lilla Christ Johnson dalla Royal Swedish Academy of Music. Alcuni suoi brani sono stati incisi nel 2018 da Wergo Zeitgenössische Musik e nel 2019 da Kairos. Ha tenuto seminari sulla sua musica al Royal College of Music di Stoccolma, alla Columbia University di New York, all'Accademia Sibelius di Helsinki e al CRR di Parigi; nel 2024 è compositrice in residenza presso la Royal Stockholm Philharmonic Orchestra e il Festival di Lucerna. I suoi lavori sono pubblicati da Ricordi.

L'**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai** nasce nel 1994. I primi concerti sono diretti da Prêtre e Sinopoli. Andrés Orozco-Estrada è il nuovo direttore principale dell'OSN Rai dall'ottobre 2023. Fabio Luisi è direttore emerito e Robert Treviño ricopre la carica di direttore ospite principale.

James Conlon è stato il direttore principale dal 2016 al 2020. Juraj Valčuha ha ricoperto la stessa carica dal 2009 al 2016. Tate è stato primo direttore ospite fino al 2002 e direttore onorario fino al 2011. Dal 2001 al 2007 il direttore principale è stato Rafael Frühbeck de Burgos. Dal 2003 al 2006 Gianandrea Noseda è primo direttore ospite; dal 1996 al 2001 Eliahu Inbal è direttore onorario. Altre prestigiose presenze sono Giulini, Sawallisch, Rostropovič, Chung, Mehta, Ahronovich, Gergiev, Janowski, Bychkov, Petrenko, Jurowski, Albrecht, Hänchen, Franck, Eschenbach, Gatti, Harding.

L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni concertistiche e cicli speciali; dal 2013 ha partecipato anche ai festival estivi di musica classica organizzati dalla Città di Torino. È spesso ospite di importanti festival in Italia quali MITO SettembreMusica, Milano Musica, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, Festival Verdi di Parma e Sagra Malatestiana di Rimini. Molte le tournées in Europa, al Musikverein di Vienna, al Festival RadiRO e al Festival Enescu, alla Konzerthaus di Vienna, al Festival di Salisburgo, alla Philharmonie di Berlino e negli Emirati Arabi Uniti. Ha eseguito la Nona Sinfonia di Beethoven alla Royal Opera House di Muscat. Nell'autunno 2021 ha effettuato una prestigiosa tournée in Germania che ha visto i debutti alla Alte Oper di Francoforte, alla Kölner Philharmonie e all'Elbphilharmonie di Amburgo. A giugno 2022 è stata protagonista di una tournée nel Sud Italia (Catania, Catanzaro, Salerno, Matera e Brindisi) e a settembre 2023 è tornata alla Royal Opera House di Muscat. Dal 2017 è l'orchestra principale del Rossini Opera Festival.

Robert Treviño si è rapidamente rivelato come uno dei maestri più interessanti della nuova generazione in carriera oggi. È direttore musicale dell'Orchestra Nazionale Basca e direttore ospite principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. La stagione 2023/24 lo vede alla testa dell'Orchestra Nazionale Basca a Salisburgo, nel suo debutto all'Opera di Zurigo e al Teatro La Fenice di Venezia, oltre a graditi ritorni a collaborazioni abituali tra cui Dresdner Philharmonie, Sinfonieorchester Basel, SWR Symphonieorchester Stuttgart, NDR Radiophilharmonie Hannover, Gürzenich Orchester Köln e Orchestre National du Capitole de Toulouse. Fra le altre compagini da lui dirette troviamo London Symphony Orchestra, London Philharmonic, Royal Philharmonic, Münchner Philharmoniker, Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin, Gewandhausorchester e MDR-Sinfonieorchester Leipzig, Bamberger Symphoniker, Wiener Symphoniker,

Tonhalle-Orchester Zürich, Orchestre de Paris, Filarmonica della Scala e Filarmonica di Helsinki. Vaste le sue collaborazioni negli Stati Uniti, con ad esempio le orchestre sinfoniche di Cleveland, Baltimora, San Francisco, Cincinnati, Utah, Toronto e Detroit, oltre a presenze alla Washington National Opera e all'Interlochen Festival. Ha inoltre diretto importanti ensemble come Orchestra Sinfonica di Stato di São Paulo, NHK Symphony, Tokyo Philharmonic, Osaka Philharmonic, China Philharmonic, Orchestra Nazionale Russa e Filarmonica di San Pietroburgo. Si è esibito in molti festival di rilievo, tra cui Mahler Festival Leipzig, Festival Mahler di Milano, Festival Enescu e Festival Puccini.

Per Ondine ha registrato il ciclo completo delle sinfonie di Beethoven, due album di Ravel, uno di Rautavaara e *Americascapes*, rassegna di capolavori americani poco conosciuti, che ha vinto il premio come Miglior registrazione 2021 di «Presto Music» ed è stato selezionato per un Gramophone Award. Un ciclo di sinfonie di Bruch con i Bamberger Symphoniker è stato pubblicato da CPO; nel 2023 il cd *Respighi – Trilogia Romana* con l'OSN Rai ha ottenuto ottime recensioni. *Americascapes 2 – American Opus* uscirà nell'autunno 2024.

Robert Treviño ha commissionato, presentato in anteprima e lavorato a stretto contatto con molti importanti compositori, tra cui John Adams, Philip Glass, Sofija Gubajdulina, George Walker, Jennifer Higdon, André Previn, Augusta Read Thomas, Shulamit Ran, Ramon Lazkano e John Zorn.

Rei Nakamura è una pianista di fama internazionale specializzata nell'esecuzione di musica contemporanea. Come solista, ha eseguito concerti per pianoforte in prima assoluta con orchestre come la SWR Symphonieorchester, la WDR Sinfonieorchester e la Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin con direttori quali Brad Lubman, Michael Wendeborg e Bas Wiegers. Si è esibita in festival musicali in Germania, tra cui Eclat Festival Stuttgart, Ultraschall Berlin, Festival Acht Brücken Köln, e a livello internazionale, come Warsaw Autumn (Polonia), Sound of Stockholm (Svezia), Monday Evening Concerts (Stati Uniti). È membro dell'Ensemble Experimental dello SWR Experimentalstudio Freiburg. In duo con il *sound artist* Peter Vogel (1937-2017) ha condotto un progetto di improvvisazione per pianoforte e live electronics dal 2003 al 2012.

Rei Nakamura sviluppa anche approcci e concetti teorici a partire dalla sua esperienza artistica. È interessata al rapporto tra performance, musica e arte. Ha pubblicato articoli su «NZfM» e «MusikTexte» e il libro *Movement to sound, sound to Movement. Interpreting Multimedia Piano Compositions* edito da Wolke. Tiene seminari e masterclass in varie università e college, in particolare sulla musica per pianoforte dei secoli XX e XXI e sul repertorio multimediale. Rei Nakamura è nata in Giappone, è cresciuta in Brasile e risiede in Germania.

Vinicio Marchioni, nei suoi venticinque anni di carriera, vanta un curriculum lunghissimo. Protagonista teatrale, è stato diretto, tra gli altri, da Giuseppe Marini, Luca Ronconi, Antonio Latella, Roberto Latini, David Lescot, Leo Muscato, Arturo Cirillo.

Ha diretto e interpretato gli spettacoli *Uno zio Vanja* e *I Soliti Ignoti*. Per Sky TV è stato Il Freddo nella serie *Romanzo Criminale*. Con il primo film da protagonista, *20 sigarette*, ha vinto il Premio Guglielmo Biraghi, la menzione speciale come Miglior attore protagonista nella sezione Controcampo Italiano al Festival di Venezia e una candidatura al Premio David di Donatello. Ha lavorato in oltre quaranta film, alternando ruoli impegnati e drammatici a commedie, opere prime e film d'autore, diretto dai più importanti registi italiani e internazionali, collezionando tre candidature ai Nastri d'Argento e svariati premi. Ha diretto il docufilm *Il terremoto di Vanja*, in cinquina ai Nastri d'Argento 2020. Ha prodotto, diretto e interpretato *Caligola* di Camus e ha prodotto e diretto *La trilogia dell'Essenziale*. Ha recitato come protagonista in *Chi ha paura di Virginia Woolf?* per la regia di Antonio Latella, performance per la quale ha ottenuto la candidatura al Premio UBU 2022 come Miglior attore.

Le ultime collaborazioni per il cinema sono *Grazie Ragazzi* di Riccardo Milani, *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi, *Siccity* e *Un altro ferragosto* di Paolo Virzì.

Susanna Franchi è nata a Torino, si è laureata in Lettere con Guido Davico Bonino con una tesi sui libretti di Luigi Illica. È caporedattrice del «Giornale della musica», scrive per «La Repubblica» e collabora con Rai Radio3 conducendo trasmissioni e curando le dirette dal Teatro Regio di Torino e dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; è stata consulente per la programmazione musicale del canale satellitare Rai Sat Show. I suoi testi sono stati pubblicati dalle case editrici Einaudi, Baldini e Castoldi, Carocci, Ismez Editore, Studio Tesi.

Ha scritto programmi di sala e tenuto conferenze per teatri d'opera, festival e società concertistiche. Da una sua idea è nato lo spettacolo *Citofonare Beethoven* prodotto dal Teatro Regio di Torino e presentato nell'ambito di *La Scuola all'Opera*. Nel 2020 il Festival della Valle d'Itria le ha assegnato il «Premio giornalistico Lorenzo D'Arcangelo». Nel 2021 gli Amici dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai le hanno conferito il premio «La Penna Musicale».

ANTONIO BIASIUCCI ARCA

27/06/2024 - 06/01/2025
Gallerie d'Italia - Torino
Piazza San Carlo, 156

con il Patrocinio di



GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO

Energie per la cultura



Essere sostenibili non è solo lavorare ogni giorno per la transizione ecologica dei nostri territori, è anche creare valore per le nostre comunità attraverso le passioni che ci mettono in movimento.

Per questo, come Gruppo Iren, sosteniamo Fondazioni, Teatri e iniziative culturali dall'impronta green, per dare forma al domani ogni giorno.



PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR

iren

IRELLI

FFM

Fondazione
Fiera
Milano

SPONSOR TECNICI

Xori Group

Sant'Anna

SUPPORTER

coop
Novacoop

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

Rai 5

Rai Radio 3

LA STAMPA

TRENO UFFICIALE

FRECCIAROSSA